

Gazzetta del Sud 20 Agosto 2011

Traffico di droga tra Sicilia e Romania. In due tornano liberi.

Il Tribunale del Riesame di Messina, in accoglimento della richiesta avanzata dal legale di fiducia, avvocato Alvaro Riolo, ha annullato l'ordinanza di custodia cautelare e rimesso in libertà gli ultimi due indagati coinvolti nell'ambito dell'operazione "Gazzana", scattata il 26 luglio scorso ed eseguita dalla Dia di Messina nell'ambito delle indagini partite per la ricerca e la cattura dei fratelli Vincenzino e Calogero Mignatta; condannati all'ergastolo nell'ambito del processo "Romanza-Icaro" e latitanti da 37 mesi. Si tratta di Valerio Innocenzo Tindaro Ridolfo, 26 anni, di Ficarra (il quale resta sotto sorveglianza speciale ma per altro motivo) e la compagna romena, Mariana Emilia Pop, 28 anni che, in quanto arrestati nella regione romena della Transilvania dagli uomini della Dia e della polizia locale, erano stati estradati in Italia giovedì della settimana scorsa atterrando a Fiumicino e venendo rinchiusi nel carcere romano di Rebibbia.

Nel capo d'imputazione della "Gazzana", seguita dal sostituto procuratore della Dda di Messina Giuseppe Verzera, il Ridolfo viene indicato come uno dei promotori e degli organizzatori del traffico di droga che, in generale, avrebbe avuto ramificazioni anche in Germania e Romania coinvolgendo le province di Palermo, Catania e Messina che, con buona parte del carico, costituito da cocaina, marijuana e hascisc, sarebbe stato smerciato tra Patti e Tortorici. Inoltre, a carico di Ridolfo, c'è anche l'accusa di avere indirettamente minacciato un agente di polizia.

Il teorema accusatorio della "Gazzana" ha invece retto per gli altri indagati davanti al TdR che, nei giorni scorsi, ha confermato la detenzione in carcere nei confronti di Vincenzo Blanco, 32 anni, di Tortorici, Matteo Costa, 37 anni, di Palermo, Guglielmo Comandè, 35 anni, di Palermo, Angelo La Spada, 57 anni, di Taormina ma residente a Riposto, Gino Merlo, 34 ed il fratello Luciano, 44 anni, entrambi di Gioiosa Marea, Giuseppe Proietto Batturi, 31 anni, di Giarre. Rimane ai domiciliari Loredana Armeli, 37 anni, di Tortorici, moglie di Blanco, alla quale il gip Luana Lino aveva concesso gli arresti in casa poiché deve accudire cinque figli.

Giuseppe Lazzaro

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS